Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Mercoledì, 21 aprile — Numero 94.

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso.

Si rende noto, per ogni effetto di legge, che l'onorevole deputato Napoleone Colajanni ha dichiarato di aver smarrito le medaglie parlamentari rilasciategli per le legislature XVII, XVIII, XIX, XX o XXI.

Roma, 10 aprile 1909.

I deputati questori
L. Podestà.
A. Visocchi.

LEGGI E DECRETI

Il numero 184 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'elenco generale delle strade nazionali del Regno, approvato con R. decreto 23 marzo 1884, n. 2197, nel quale fu compresa col n. 35 la strada detta dei Giovi, da Arquata Scrivia a Pontedecimo, nelle provincie di Alessandria e Genova;

Ritenuto che, in seguito alla apertura al traffico della linea ferroviaria Genova-Alessandria, la detta strada nazionale n. 35 venne a trovarsi nelle condizioni previste dal terzo e quarto comma dell'art. 11 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* sulle opere pubbliche;

Che, in seguito a voto 17 giugno 1893 del Consiglio superiore dei lavori pubblici, di tale strada furono classificati i tratti fra Arquata e Pietrapertusa, e fra Pietrapertusa e l'incrocio con la via di accesso alla stazione ferroviaria di Ronco, consegnandosi il primo alla provincia di Alessandria ed il secondo a quella di Genova e conservandosi quindi nazionale il rimanente tratto compreso fra la stazione ferroviaria di Ronco e l'abitato di Pontedecimo, perchè costituente un valico appenninico, a norma del comma quarto dell'art. 11 surricordato;

Ritenuto che il comune di Pontedecimo, con istanza 15 dicembre 1903, chiedeva che l'estremo sud della nazionale dei Giovi, anzichè alla piazza Perino nell'abitato di Pontedecimo, fosse portato al piazzale esterno di quella stazione ferroviaria;

Che il Consiglio superiore dei lavori pubblici inter-

pellato in proposito, con suo voto del 15 ottobre 1904, n. 423, si pronunciava in senso favorevole alla detta richiesta, ed opinava altresì che il detto tratto di strada fra piazza Perino nell'abitato di Pontedecimo e il piazzale di quella stazione dovesse considerarsi come prolungamento della traversa interna di quel Comune;

Che, adempiendo alla prescrizione dell'art. 14 della ricordata legge sulle opere pubbliche, il Consiglio provinciale di Genova con deliberazione del 1° marzo 1906, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 18 aprile 1907, stabilì la cancellazione dall'elenco delle provinciali del tratto di strada compreso fra il piazzale della stazione di Pontedecimo e la casa Lavagetto;

Che in relazione agli articoli 17 e 18 della precitata legge il Consiglio comunale di Pontedecimo, con deliberazione del 21 settembre 1905, si limitò a prendere atto del passaggio fra le nazionali del tronco di strada compreso fra la casa Lavagetto e la piazza Perino, nonchè della rampa d'accesso alla stazione ferroviaria, dichiarando che tali tratti non figurarono mai inscritti nell'elenco delle strade comunali, e il Consiglio comunale di Ronco Scrivia, con deliberazione 29 agosto 1905, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 18 aprile 1907, stabilì di cancellare dalle strade comunali il tronco compreso fra il piazzale di quella stazione ferroviaria e il punto d'incrocio con la nazionale dei Giovi;

Considerato che, giusta il disposto dell'art. 11, terzo capoverso, della legge sulle opere pubbliche e la corrispondente giurisprudenza amministrativa, quando le comunicazioni fra due punti del territorio possono farsi più agevolmente parte per via ferrata e parte per via ordinaria, può essere classificato fra le nazionali quel tronco di trada che congiunge uno dei due punti con la più vicina stazione ferroviaria;

Vista la predetta legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici;

Uditi il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono dichiarati nazionali per far parte della strada nazionale dei Giovi n. 35, a decorrere dal 1° luglio 1909, il tratto stradale compreso fra la piazza Perino e il piazzale della stazione ferroviaria nell'abitato di Pontedecimo, ed il tratto stradale compreso fra il piazzale della stazione ferroviaria di Ronco Scrivia e il punto d'incrocio con la nazionale dei Giovi.

Art. 2.

I limiti della predetta strada nazionale dei Giovi n. 35 sono conseguentemente determinati come segue: a nord, dal piazzale della stazione ferroviaria di Ronco Scrivia, e a sud, da quello della stazione ferroviaria di Pontedecimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 185 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1908, n. 358;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di accordo col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'ufficio di statistica agraria, già esistente presso la Direzione generale dell'agricoltura (sezione III della divisione VII) che ha eseguito, in via di esperimento, la rilevazione delle colture e dei prodotti agrari in alcune Provincie, è incaricato di proseguire i lavori per la rilevazione generale in tutte le Provincie del Regno, allo scopo di formare un catasto agrario che serva di base alla statistica annuale.

Art. 2.

Le operazioni, di cui nel precedente articolo, saranno compiute entro l'anno 1909.

Art. 3.

La Commissione consultiva per la statistica agraria costituita presso il Ministero di agricoltura, ha l'incarico di dar parere sul piano generale delle indagini e risolvere i problemi che ad esse si riferiscono.

Art. 4.

Alla formazione del catasto agrario, dato il carattere temporaneo dei relativi lavori, sarà provveduto mediante il concorso delle istituzioni agrarie locali, specie delle cattedre ambulanti di agricoltura, e mediante incarichi, per determinate operazioni, a persone esperte nei lavori di statistica agraria.

Art. 5.

La rilevazione generale delle colture e dei prodotti agrari sarà eseguita secondo il sistema finora esperimentato in alcune Provincie del Regno.

Della esecuzione dei lavori verrà incaricato in ciascuna Provincia un commissario, il quale sarà coadiuvato da rilevatori ed esperti di sua fiducia.

In ciascuna Provincia sarà costituito un Comitato di non più di nove membri compreso il commissario, con l'incarico di esaminare ed approvare i risultati delle indagini di statistica agraria. I membri del Comitato saranno prescelti tra i funzionari dell'Amministrazione dell'agricoltura, i rappresentanti delle istituzioni agrarie e altre persone di speciale competenza tecnica ed economica.

Ove speciali condizioni lo richiedano, ai Comitati e commissari provinciali saranno sostituiti Comitati e commissari circondariali. I Comitati circondariali non potranno avere più di cinque membri.

Nel caso che in una Provincia non si trovi persona che possa assumere l'incarico di commissario o non si stimi opportuna una tale scelta, le operazioni per la formazione del catasto agrario potranno essere effettuate da speciali incaricati sotto la diretta dipendenza dell'ufficio centrale.

Art. 6.

L'incarico della direzione delle operazioni di rilevazione statistica durante il periodo della formazione del catasto agrario sarà affidato ad un commissario centrale, scelto tra le persone di speciale competenza. Il commissario centrale sarà coadiuvato da altre persone competenti incaricate delle ispezioni ai lavori e dei controlli.

Art. 7.

Alle spese di rilevazione sarà provveduto mediante contributi alle istituzioni agrarie che abbiano assunto tutto o parte del lavoro, o mediante compensi ad opera alle persone incaricate della rilevazione ed elaborazione dei dati statistici.

Nel caso che, per circostanze speciali, non si possa preventivamente stabilire un compenso ad opera, potrà pagarsi agli operatori una indennità giornaliera, più il rimborso delle spese di viaggio, ma sempre per il tempo occorrente alla esecuzione di un lavoro determinato. La indennità giornaliera non potrà essere superiore alle lire sei per il lavoro eseguito in sede, e alle lire dieci per il lavoro eseguito fuori sede.

Art. 8.

Al commissario centrale, come ai commissari provinciali o commissari circondariali, alle persone incaricate delle ispezioni e dei controlli, non sarà pagata che una indennità di missione ed effettuato il rimborso delle spese di viaggio.

Le diarie per il commissario centrale non potranno superare le lire venti, per i commissari provinciali o circondariali e le persone incaricate delle ispezioni le lire quindici.

Le medaglie di presenza sono fissate in lire venti per i membri della Commissione consultiva del Ministero e in lire dieci per i membri dei Comitati provinciali o circondariali.

Art. 9.

Per il pagamento dei contributi, compensi ad opera, delle indennità, medaglie di presenza, e per ogni altra spesa occorrente al compimento dei lavori e alla pubblicazione dei risultati statistici, durante il periodo della formazione del catasto agrario, si provvederà con i fondi inscritti nello speciale capitolo 171-*ter* della parte straordinaria del bilancio del Ministero di agricoltura dell'esercizio 1907-908, e che saranno assegnati ai corrispondenti capitoli degli esercizi successivi, secondo la legge 2 luglio 1908, n. 358.

Art. 10.

Col compimento e la pubblicazione del catasto agrario cesseranno tutti gli incarichi contemplati nel presente decreto, rimettendosi ad altri provvedimenti di disciplinare il servizio ordinario di statistica agraria, che incomincierà a funzionare nella primavera del 1910.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — COCCO-ORTU — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **XC** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza in data 26 settembre 1908 con cui il presidente del Comitato ligure per l'educazione del popolo chiede la Sovrana autorizzazione all'acquisto di un appezzamento di terreno, da servire per la costruzione di un edifizio scolastico in Tasso, frazione del comune di Lumazzo;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comitato ligure per l'educazione del popolo è autorizzato ad acquistare un appezzamento di terreno della superficie di circa metri 650, da servire per la costruzione di un edificio scolastico in Tasso, frazione di Lumazzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 4 aprile 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Santo Stefano in Aspromonte (Reggio Calabria).*

SIRE!

Le gravi condizioni dell'Amministrazione comunale di Santo Stefano in Aspromonte, accertate con due inchieste, sono notevolmente peggiorate dopo il disastro del 28 dicembre ultimo scorso.

Il prefetto ha provveduto con un suo commissario al funzionamento di qualche pubblico servizio; ma il disordine è così profondo che non può essere eliminato senza l'adozione di una misura eccezionale, non potendosi fare alcun assegnamento sull'attuale Consiglio, diviso in due parti di forze quasi uguali.

Tale situazione ha creato un vivo malcontento nella popolazione, che ha ora maggior bisogno di aiuto e di guida; onde, in conformità al parere del 2 corrente del Consiglio di Stato, io mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che per ragioni amministrative e d'ordine pubblico scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione,

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Santo Stefano in Aspromonte, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Alessandro Porchi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto Ministeriale 31 dicembre 1908 col quale S. E. il cav. Gaspare Finali fu nominato presidente del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica per la prima sessione ordinaria 1909;

Viste le dimissioni dal medesimo presentate l'8 febbraio u. s.

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390 e il regolamento 1° gennaio 1905, n. 12;

Decreta:

S. E. l'avvocato Urbano Rattazzi, ministro di Stato, vice presidente del Senato del Regno, è nominato presidente del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica per la sessione suddetta.

Roma, addì 1° aprile 1909.

Il ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto in data 24 gennaio 1909 i sottodescritti impiegati di 2ª categoria, nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, sono stati promossi al grado di capo d'ufficio con l'annuo stipendio per ciascuno di loro rispettivamente qui appresso indicato:

Zacco Fortunato — Scorza Giuseppe, primi ufficiali telegrafici, da L. 3000 a L. 3000.
Sintini Angelo, ufficiale postale telegrafico, da L. 2700 a L. 3000.
Lolli Ghetti Domenico, 1° ufficiale telegrafico, da L. 3000 a L. 3000.
Marci Salvatore Annibale, 1° ufficiale telegrafico, proveniente dal ruolo postale e telegrafico, da L. 3000 a L. 3000.
Muccioli Adolfo, ufficiale telegrafico, da L. 2700 a L. 3000.
Pelisseri Ernesto, 1° ufficiale telegrafico, proveniente dal ruolo postale e telegrafico, da L. 3000 a L. 3000.
Chiappari Gregorio, 1° ufficiale telegrafico, proveniente dal ruolo postale e telegrafico, da L. 3000 a L. 3000.
Dal Ponte Natale, ufficiale telegrafico, da L. 2500 a L. 3000.
Singlitico Vincenzo, 1° ufficiale telegrafico, proveniente dal ruolo postale e telegrafico, da L. 3000 a L. 3000.
Desderi Giacinto, 1° ufficiale telegrafico, proveniente dal ruolo postale e telegrafico, da L. 3000 a L. 3000.
Botta Francesco, ufficiale postale telegrafico, da L. 2700 a L. 3000.
Papa Francesco, 1° ufficiale telegrafico, proveniente dal ruolo postale e telegrafico, da L. 3000 a L. 3000.

Personale di 1ª categoria.

Con Ministeriale decreto in data 16 gennaio del corrente anno, i sottodescritti funzionari di 1ª categoria a L. 2500 sono stati promossi, per scadenza sessennale, allo stipendio di annue L. 3000, rimanendo nel quadro I della tabella organica *A* (compensando l'abbreviamento derivante dalla qualifica di ottimo):

Tosi Volturno — Arangio Benedetto — Angelucci Giovanni — Brugia Edgardo — Lenzi Francesco Agide — Barbati Giulio — Ricciuti Luigi.

Personale di 2ª categoria.

Con Ministeriale decreto in data 16 gennaio 1909 i sottodescritti ufficiali postali-telegrafici a L. 2700 (ex-aiutanti postali) sono stati promossi per scadenza quinquennale allo stipendio annuo di L. 3000 assumendo il titolo di primi ufficiali:

Tarantino Raffaele — Goria Giacomo — Messina Paolo — Morisani Giovanni Battista — Stipa Paolo — Lupetti Benedetto — Witt Carlo — Anguillara Isacco — Lamparelli Salvatore — Emiliani Enea — Cataldi Francesco — Fornarelli Vito — Patuelli Marco — Crollalanza Enrico — Anastasio Francesco — Capuano Giuseppe — Mazzoni cav. Antonio — Bellino Andrea.

Nomina a segretari di laureati appartenenti alla 2ª categoria.

Con R. decreto 13 dicembre 1908, i sottodescritti laureati in giurisprudenza, appartenenti alla 2ª categoria del personale postale e telegrafico, sono stati nominati segretari con l'annuo stipendio di L. 1500:

Florio dott. Ludovico — Costa dott. Giuseppe — Marino dott. Luigi

— Scarpa dott. Antonio — Ciani dott. Ferruccio — Marchese dott. Pietro — Di Segni dott. Leone — Ponzoni dott. Ponziano — Nicoletti dott. Antonio.

Personale di 1ª categoria.

Con Ministeriale decreto in data 16 gennaio del corrente anno, i sottodescritti funzionari di 1ª categoria, appartenenti al quadro II, tabella organica *A*, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo per ciascuno di loro rispettivamente indicato:
Ventura cav. Giovanni di Michele, da L. 4000 a L. 4500.
Saieva Benedetto, da L. 3500 a L. 4000.

Personale di 2ª categoria.

Con Ministeriale decreto del 20 gennaio 1909, i sottodescritti ufficiali postali telegrafici a L. 2400 (ex aiutanti postali) sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 2700, compensando l'abbreviamento derivante dalla qualifica di « ottimo »:

Brignardello Lorenzo — Pensuti Michele — Naldi Everardo — Nelli Ettore — Arditi Luigi — Bianco Giacomo — Contuzzi Pasquale — Ugolini Egizio.

Con Ministeriale decreto in data 20 gennaio 1909, i sottodescritti ufficiali postali telegrafici sono stati promossi, per scadenza, quadriennale, allo stipendio, per ciascuno di loro qui appsesso indicato:
Malagricci Venanzio, dal L. 2100 a L. 2400 — Bajani Luigi, id. 1500 id. 1800 — Eula Raimondo, id. 1500 id. 1800 — Garavetti Eugenio, id. 1800 id. 2100.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 1° novembre 1908:

Bevilacqua Irma, ausiliaria a L. 1600 in aspettativa per motivi di malattia, cancellata dai ruoli del personale di questa Amministrazione, dal 1° ottobre 1908, per non aver ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1908-1909

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

28ª decade - dal 1° al 10 aprile 1909.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13344 (1)	13344 (1)	—	23	23	—
Media	13344	13344	—	23	23	—
Viaggiatori	5,430,418 00	5,225,978 74	+ 204,439 26	4,132 00	7,222 36	— 3,090 36
Bagagli e cani	294,998 00	286,024 29	+ 8,973 71	183 00	369 80	— 186 80
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,267,264 00	1,246,036 09	+ 21,227 91	1,117 00	3,683 57	— 2,566 57
Merci a P. V.	6,416,321 00	6,243,676 96	+ 172,644 04	3,691 00	4,921 37	— 1,230 37
Totale	13,409,001 00	13,001,716 08	+ 407,284 92	9,123 00	16,197 10	— 7,074 10
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1908 al 10 aprile 1909.						
Viaggiatori	129,029,860 00	123,597,201 65	+ 5,432,658 35	168,734 00	204,165 78	— 35,431 78
Bagagli e cani	6,241,309 00	5,938,146 98	+ 303,162 02	6,519 00	8,343 42	— 1,824 42
Merci a G. V. e P. V. acc.	38,429,628 00	36,989,733 32	+ 1,439,894 68	46,226 00	63,087 72	— 16,861 72
Merci a P. V.	174,417,659 00	167,960,905 99	+ 6,456,753 01	110,092 00	133,311 58	— 23,219 58
Totale	348,118,456 00	334,485,987 94	+ 13,632,468 06	331,571 00	408,908 50	— 77,337 50
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	1,004 87	974 35	+ 30 52	396 65	704 22	— 307 57
Riassuntivo	26,088 01	25,066 40	+ 1,021 61	14,416 13	17,778 63	— 3,362 50

(1) Esclusi la linea Cerignola stazione-Città, e i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 31 marzo 1909

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico		
	Gran Libro.		
1	Consolidato 3.75 - 3.50 per % netto	(*) —	303,749,820 48
2	Consolidato 3 per %	(*) —	4,803,236 22
3	Consolidato 3.50 per % netto	(*) —	32,979,219 60
4	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	—	32,500,737 95
			374,033,014 25
	RENDITE DA TRASCRIVERE NEL GRAN LIBRO.		
5	Al Consolidato 3.75 - 3.50 per % netto - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Antichi debiti 5 %)	—	57,063 74
			57,063 74
	RENDITA IN NOME DELLA SANTA SEDE.		
6	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	DEBITI PERPETUI.		
7	Debito 3 ottobre 1825 — 3 % (Modena) *(incluso separatamente nel Gran Libro)*	—	13,963 37
8	Assegni diversi modenesi — 3 %	—	1,420 83
9	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,167 78
10	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,080,873 33
11	Rendita 3 per % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,184 21
12	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,245 66
			2,770,855 18
	DEBITI REDIMIBILI.		
	Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro.		
13	*Toscana* 5 per % - 10 febbraio 1861 (Ferrovia maremmana)	(*) 1959	2,015,450 —
14	*Roma* 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount)	(*) 1940	1,543,556 25
15	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 1ª categoria	indeterminata	1,425,730 —
	2ª categoria	1911	857,780 —
16	5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	87,616 —
17	5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo 1ª emissione	1916	73,380 —
18	3 » % - 2ª emissione	1948	180,045 —
19	3 » % - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,389,535 —
			9,573,092 25
	Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro *(Contabilità diverse).*		
20	Obbligazioni 3 per % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	215,190 —
21	Id. 6 » % dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	1,253,370 —
22	Id. 5 » % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,130,300 —
23	Id. 5 » % per la 2ª serie dei lavori del Tevere (emissione 1883)	1934	164,000 —
24	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1884)	1936	167,400 —
25	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1885)	1936	167,400 —
	Da riportarsi		3,097,660 —

(3° trimestre dell'esercizio 1908-1909) dei Debiti Pubblici dello Stato.

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1908	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1908 al 31 marzo 1909				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1909		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
8,099,995,212 80	—	—	(1) 1,327 52	(1) 35,400 53	303,748,492 96	8,099,959,812 27	1
160,107,874 —	—	—	(2) 57 25	(2) 1,908 33	4,803,178 97	160,105,965 67	2
942,263,117 14	(3) 5,281 02	(3) 150,886 28	(4) 389 67	(4) 11,133 42	32,984,110 95	942,403,170 —	3
722,238,621 11	(5) 1,208 42	(5) 26,853 77	(6) 6,789 91	(6) 150,886 88	32,495,156 46	722,114,588 —	4
9,924,605,125 05	6,489 44	177,740 05	8,564 35	199,329 16	(7) 374,030,939 34	9,924,583,535 94	
1,521,699 73	—	—	—	—	57,063 74	1,521,699 73	5
1,521,699 73	—	—	—	—	57,063 74	1,521,699 73	
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —	6
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70	7
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93	8
10,743,355 60	—	—	—	—	987,167 78	19,743,355 60	9
21,617,466 60	—	—	—	—	1,080,873 33	21,617,466 60	10
3,139,473 67	(8) 38 92	(8) 1,297 33	—	—	94,223 13	3,140,771 —	11
19,774,855 34	—	—	—	—	593,245 66	19,774,855 34	12
64,787,957 84	33 92	1,297 33	—	—	2,770,894 10	64,789,255 17	
40,309,000 —	—	—	(9) 8,675 —	(9) 173,500 —	2,006,775 —	40,135,500 —	13
30,871,125 —	—	—	(9) 12,406 25	(9) 248,125 —	1,531,150 —	30,623,000 —	14
28,514,600 —	—	—	—	—	1,425,730 —	28,514,600 —	15
17,155,600 —	—	—	(9) 213,845 —	(9) 4,276,900 —	643,935 —	12,878,700 —	
1,752,320 —	—	—	(9) 7,024 —	(9) 140,480 —	80,592 —	1,611,840 —	16
1,467,600 —	—	—	(9) 3,560 —	(9) 71,200 —	69,820 —	1,396,400 —	17
6,001,500 —	—	—	(9) 1,155 —	(9) 38,500 —	178,890 —	5,963,000 —	18
112,984,500 —	—	—	(9) 27,600 —	(9) 920,000 —	3,361,935 —	112,064,500 —	19
239,056,245 —	—	—	274,265 25	5,868,705 —	9,298,827 —	233,187,540 —	
7,173,000 —	—	—	(9) 1,470 —	(9) 49,000 —	213,720 —	7,124,000 —	20
20,889,500 —	—	—	(9) 130,020 —	(9) 2,167,000 —	1,123,350 —	18,722,500 —	21
22,606,000 —	—	—	(9) 2,675 —	(9) 53,500 —	1,127,625 —	22,552,500 —	22
3,280,000 —	—	—	(9) 3,000 —	(9) 60,000 —	161,000 —	3,220,000 —	23
3,348,000 —	—	—	(9) 2,625 —	(9) 52,500 —	164,775 —	3,295,500 —	24
3,348,000 —	—	—	(9) 2,625 —	(9) 52,500 —	164,775 —	3,295,500 —	25
60,614,500 —	—	—	142,415 —	2,434,500 —	2,955,245 —	58,210,000 —	

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Riporto . . .	. . . .	3,097,660 —
26	Obbligazioni 5 per % per saldo 7ª quota della 3ª serie dei lavori del Tevere e per le quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie	1944	492,025 —
27	Id. 5 » % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	224,575 —
28	Id. 5 » % pei lavori di risanamento della città di Napoli (3ª serie) . .	1958	361,650 —
29	Id. 5 » % » id. id. (4ª serie) . .	1958	373,000 —
30	Id. 5 » % » id. id. (7ª serie) . .	1958	326,500 —
31	Id. 5 » % » id. id. (8ª serie) . .	1958	456,025 —
32	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 per % delle ferrovie livornesi (serie A)	1953 (**)	249,330 —
33	3 » % id. (serie B)	1953 (**)	85,110 —
34	3 » % id. (serie C)	(*) 1953 (**)	839,010 —
35	3 » % id. (serie D¹)	(*) 1953 (**)	1,198,575 —
36	3 » % id. (serie D²)	(*) 1953 (**)	1,558,125 —
37	3 » % della ferrovia Lucca-Pistoia (emissione 1856)	(*) 1954 (**)	143,917 20
38	3 » % id. (emissione 1858)	(*) 1954 (**)	70,207 20
39	3 » % id. (emissione 1860)	1954 (**)	166,521 60
40	5 » % della ferrovia centrale toscana (serie A)	(*) 1934 (**)	268,375 —
41	5 » % id. (serie B)	(*) 1934 (**)	789,075 —
42	5 » % della ferrovia Asciano-Grosseto (serie C)	(*) 1934 (**)	774,150 —
43	3 » % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	777,570 —
44	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	19,600 —
45	Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alesssandria . .	(*) 1956 (**)	293,115 —
46	Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara . .	1961 (***)	—
47	Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A)	1944	1,566,750 —
48	Id. id. (serie B)	1944	1,620,950 —
49	Id. id. (serie C)	1944	2,097,800 —
50	Id. id. (serie D)	1944	2,383,900 —
51	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Mediterranea (serie A)	(*) 1985 (**)	3,640,905 —
52	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	3,426,165 —
53	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	2,895,825 —
54	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	992,700 —
55	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,271,510 —
56	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Adriatica (serie A)	(*) 1985 (**)	3,684,345 —
57	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	2,108,415 —
58	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	2,345,565 —
59	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	839,460 —
60	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,318,730 —
61	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Sicula (serie A)	(*) 1985 (**)	826,635 —
62	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	880,050 —
63	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	691,500 —
64	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	244,080 —
65	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	108,450 —
66	Capitali diversi infruttiferi	—	—
			47,507,851 —

Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Gran Libro.	374,033,014 25
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	57,063 74
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti perpetui.	2,770,855 18
Totale dei debiti consolidati e perpetui	380,085,933 17
Debiti redimibili . . . . { Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro.	9,573,092 25
Debiti redimibili . . . . { Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro (*Contabilità diverse*).	47,507,851 —
Totale	437,166,876 42

Dalla direzione generale del Debito pubblico — Roma, lì 15 aprile 1903.

Il direttore capo di ragioneria
MACCHI.

al 30 giugno 1908	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1908 al 31 marzo 1909				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1909		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
60,644,500 —	—	—	142,415 —	2,434,500 —	2,955,245 —	58,210,000 —	
9,840,500 —	—	—	(9) 4,825 —	(9) 96,500 —	487,200 —	9,744,000 —	26
4,491,500 —	—	—	(9) 2,475 —	(9) 49,500 —	222,100 —	4,442,000 —	27
7,233,000 —	—	—	—	—	361,650 —	7,233,000 —	28
7,460,000 —	—	—	—	—	373,000 —	7,460,000 —	29
6,530,000 —	—	—	—	—	326,500 —	6,530,000 —	30
9,120,500 —	—	—	—	—	456,025 —	9,120,500 —	31
8,311,000 —	—	—	(9) 2,580 —	(9) 86,000 —	246,750 —	8,225,000 —	32
2,837,000 —	—	—	(9) 885 —	(9) 29,500 —	84,225 —	2,807,500 —	33
27,967,000 —	—	—	(9) 8,700 —	(9) 290,000 —	830,310 —	27,677,000 —	34
39,952,500 —	—	—	(9) 12,420 —	(9) 414,000 —	1,186,155 —	39,538,500 —	35
51,937,500 —	—	—	(9) 16,140 —	(9) 538,000 —	1,541,985 —	51,399,500 —	36
4,797,240 —	—	—	(9) 1,436 40	(9) 47,880 —	142,480 80	4,749,360 —	37
2,340,240 —	—	—	(9) 693 —	(9) 23,100 —	69,514 20	2,317,140 —	38
5,550,720 —	—	—	(9) 1,663 20	(9) 55,440 —	164,858 40	5,495,280 —	39
5,367,500 —	—	—	(9) 1,150 —	(9) 23,000 —	267,225 —	5,344,500 —	40
15,781,500 —	—	—	(9) 3,450 —	(9) 69,000 —	785,625 —	15,712,500 —	41
15,483,000 —	—	—	(9) 3,500 —	(9) 70,000 —	770,650 —	15,413,000 —	42
25,910,000 —	—	—	(9) 8,325 —	(9) 277,500 —	769,245 —	25,641,500 —	43
980 000 —	—	—	—	—	19,600 —	980,000 —	44
9,770,500 —	—	—	—	—	293,115 —	9,770,500 —	45
9,215,000 —	—	—	—	—	—	9,215,000 —	46
31,335,000 —	—	—	—	—	1,566,750 —	31,335,000 —	47
32,419,000 —	—	—	—	—	1,620,950 —	32,419,000 —	48
41,956,000 —	—	—	—	—	2,097,800 —	41,956,000 —	49
47,678,000 —	—	—	—	—	2,383,900 —	47,678,000 —	50
121,363,500 —	—	—	—	—	3,640,905 —	121,363,500 —	51
114,205,500 —	—	—	—	—	3,426,165 —	114,205,500 —	52
96,527,500 —	—	—	—	—	2,895,825 —	96,527,500 —	53
33,090,000 —	—	—	—	—	992,700 —	33,090,000 —	54
75,717,000 —	—	—	—	—	2,271,510 —	75,717,000 —	55
122,811,500 —	—	—	—	—	3,684,345 —	122,811,500 —	56
70,280,500 —	—	—	—	—	2,108,415 —	70,280,500 —	57
78,185,500 —	—	—	—	—	2,345,565 —	78,185,500 —	58
27,982,000 —	—	—	—	—	839,460 —	27,982,000 —	59
77,291,000 —	—	—	—	—	2,318,730 —	77,291,000 —	60
27,554,500 —	—	—	—	—	826,635 —	27,554,500 —	61
29,335,000 —	—	—	—	—	880,050 —	29,335,000 —	62
23,050,000 —	—	—	—	—	691,500 —	23,050,000 —	63
8,136,000 —	—	—	—	—	244,080 —	8,136,000 —	64
3,615,000 —	—	—	—	—	108,450 —	3,615,000 —	65
131,146 20	—	—	—	—	—	131,146 20	66
1,394,193,346 20	—	—	210,657 60	4,503,920 —	47,297,193 40	1,389,689,426 20	
9,924,605,125 05	6,489 44	177,740 05	8,564 35	199,329 16	374,030,939 34	9,924,583,535 94	
1,521,699 73	—	—	—	—	57,063 74	1,521,699 73	
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —	
64,787,957 84	38 92	1,297 33	—	—	2,770,894 10	64,789,255 17	
10,055,414,782 62	6,528 36	179,037 38	8,564 35	199,329 16	380,083,897 18	10,055,394,490 84	
239,050,245 —	—	—	274,265 25	5,808,705 —	9,298,827 —	233,187,540 —	
1,391,193,346 20	—	—	210,657 60	4,503,920 —	47,297,193 40	1,389,689,426 20	
11,688,664,373 82	6,528 36	179,037 38	493,487 20	10,571,954 16	436,679,917 58	11,678,271,457 04	

Il direttore generale del Debito pubblico
MORTARA.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	DEBITI REDIMIBILI.		
1	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia	1984	243,640 —
2	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	25,014,705 —
3	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 luglio 1901, n 323)	1926	1,149,925 —
4	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	12,676,185 66
5	Certificati ferroviari di credito con interesse 3.50 0/0 annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissione 1906-907.	1947	3,701,019 77
	emissione 1907-908	1948	6,513,500 —
	emissione 1908-909	1949	—
	Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro		49,298,975 43

Dalla direzione generale del tesoro - Roma, li 17 aprile 1909.

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
Parte I. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del debito pubblico*	437,166,876 42
Parte II. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del tesoro*	49,298,975 43
Totale generale	486,465,851 85

al 30 giugno 1908	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1908 al 31 marzo 1909				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1909		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
4,872,800 —	—	—	(10) 290 —	(10) 5,800 —	(11) 243,350 —	(11) 4,867,000 —	1
911,701,556 18	—	—	(12) 217,402 —	(12) 4,072,753 06	24,797,303 —	907,628,803 12	2
32,855,000 —	—	—	(13) 46,900 —	(13) 1,340,000 —	1,103,025 —	31,515,000 —	3
347,292,757 95	—	—	(14) 78,338 75	(14) 2,146,267 26	12,597,846 91	345,146,490 69	4
105,743,422 02	—	—	(15) 22,569 01	(15) 644,828 96	3,678,450 76	105 098,593 06	5
186,100,000 —	—	—	(16) 37,914 55	(16) 1,033,272 88	6,475,585 45	185,016,727 12	
—	(17) 3,005,100 —	(17) 85,860,000 —	—	—	3,005,100 —	85,860,000 —	
1,588,565,536 15	3,005,100 —	85,860,000 —	403,414 31	9,292,922 16	51,900,661 12	1,665,132,613 99	

Il direttore generale del tesoro
ZINCONE.

GENERALE

al 30 giugno 1908	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1908 al 31 marzo 1909				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1909	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
11,688,664,373 82	6,528 36	179,037 38	493,487 20	10,571,954 16	436,679,917 58	11,678,271,457 04
1,588,565,536 15	3,005,100 —	85,860,000 —	403,414 31	9,292,922 16	51,900,661 12	1,665,132,613 99
13,277,229,909 97	3,011,628 36	86,039,037 38	896,901 51	19,864,876 32	488,580,578 70	13,343,404,071 03
In aumento	Rendita L. 2,114,726 85		Capitale L. 66,174,161 06			

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero.

(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione

1) Rendita annullata durante il *1° trimestre dell'esercizio* per conversione privilegiata in consolidato 4.50 0[0 netto giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339, alla quale conversione si è riconosciuto avere diritto la corrispondente rendita dell'antico consolidato 5 0[0 . . . . Rendita L. 611 25 Cap. nom. L. 16,300 —

Rendita annullata durante il *1° trimestre dell'esercizio* per prescrizione trentennale . . . Rend. L. 461 27 Cap. nom. L. 12,300 53

Rendita annullata come sopra durante il *2° trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 191 25 Id. » 5,100 —

Rendita annullata come sopra durante il *3° trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 63 75 Id. » 1,700 —

Rend. L. 716 27 Cap. nom. L. 19,100 53 — Id. » 716 27 Id. » 19,100 53

Insieme: Rendita L. 1,327 52 Cap. nom. L. 35,400 53

2) Rendita annullata durante il *1° trimestre dell'esercizio* per prescrizione trentennale . . . . Rendita L 0 25 Cap. nom. L. 8 83

Rendita annullata come sopra durante il *2° trimestre dell'esercizio* . . . Id. » 57 — Id. » 1,900 —

Insieme: Rendita L. 57 25 Cap. nom. L. 1,903 33

3) Rendita inscritta durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendite 4.50 0[0 netto, giusta la legge 21 dicembre 1903, n. 483 . . . Rendita L. 3,742 92 Cap. nom. L. 106,940 57

Rendita inscritta come sopra durante il *2° trimestre dell'esercizio* . . . Id. » 219 33 Id. » 6,266 57

Rendita inscritta come sopra durante il *3° trimestre dell'esercizio* . . . Id. » 1,318 77 Id. » 37,679 14

Insieme: Rendita L. 5,281 02 Cap. nom. L. 150,886 28

4) Rendita annullata durante il *3° trimestre dell'esercizio* per ricostituzione nel consolidato 4.50 0[0 netto, perchè riconosciuta indebitamente convertita nel 3.50 0[0 netto in forza della legge 21 dicembre 1903, n. 483, essendo destinata a scopi di pubblica beneficenza. . . . . Rendita L. 389 67 Cap. nom. L. 11,133 42

5) Rendita inscritta durante il *1° trimestre dell'esercizio* per conversione privilegiata di rendita consolidata 3.75 0[0 (antico 5 0[0), giusta l'articolo 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339, ed in seguito a comprovato diritto . . . . Rendita L. 707 42 Cap. nom. L. 15,720 41

Rendita reiscritta nel *3° trimestre dell'esercizio*, perchè riconosciuta indebitamente convertita nel consolidato 3.50 0[0 netto in forza della legge 21 dicembre 1903, n. 483, essendo destinata alla pubblica beneficenza. . . . . . Id. » 501 — Id. » 11,133 33

Insieme: Rendita L. 1,208 42 Cap. nom. L. 26,853 77

6) Rendita annullata, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per conversione in consolidato 3.50 0[0 netto, giusta la legge 21 dicembre 1903, n. 483. Rendita L. 4,812 34 Cap. nom. L. 106,940 89

Rendita annullata come sopra durante il *2° trimestre dell'esercizio* . . . Id. » 282 — Id. » 6,266 66

Rendita annullata come sopra durante il *3° trimestre dell'esercizio* . . . Id. » 1,695 57 Id. » 37,679 33

Insieme: Rendita L. 6,789 91 Cap. nom. L. 150,886 88

7) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				*Totale*
	3.75-3.50 % netto	3 per %	3.50 % netto Categoria *A*	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	500,343	15,870	22,400	33,102	571,715
id. al portatore	1,632,720	20,358	79,372	—	1,732,450
id. miste	8,637	35	535	—	9,207
Assegni provvisori nominativi . . .	21,544	827	5,016	12,034	39,421
id. id. al portatore. . .	1,478	81	746	—	2,305
	2,164,722	37,171	108,069	45,136	2,355,098

	Ammontare della rendita				Totale
	3.75 - 3.50 per % netto	3 per %	3,50 % netto Categoria *A*	Antiche rendite cons 4 50 %	
Rendite nominative	158,433,232 50	3,208,929 —	25,211,809 —	32, 7[illegible].472 —	219,331,442 50
id. al portatore	143,976,555 —	1,587.546 —	7,718,749 50	—	153,282,850 50
id. miste	1,307,512 50	5,622 —	43,897 —	—	1,357,031 50
Assegni provvisori nominativi . . .	29,805 22	984 40	8,666 02	17,684 46	57,140 10
id. id. al portatore . .	1,387 74	97 57	989 43	—	2,474 74
	303,748,492 96	4,803,178 97	32,984,110 95	32,495,156 46	374,030,939 34

8) Partita di rendita già annullata per prescrizione quinquennale degli interessi, che si reiscrive in aumento alla consistenza de debito per comprovato diritto, giusta il decreto del Ministero del tesoro in data 2 luglio 1908, n. 55258 . . . . Rendita L. 38.92 Cap. nom. L. 1,297.33

9) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte, da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata.

Annotazioni
pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.

10) Diminuzione corrispondente all'ammortamento avvenuto nell'agosto 1908.

11) Sono compresi n. 4008 buoni per complessive L. 2,390,500 di capitale e L. 119,525 di interessi, perchè sebbene convertite in rendita consolidata, sono sempre sussistenti agli effetti dell'ammortamento, previsto dall'art. 101 della legge 17 luglio 1890, n. 6970

12) Diminuzione corrispondente alla quota d'ammortamento scaduta nel 2° trimestre d'esercizio.

13) Diminuzione corrispondente ai buoni estratti nel 7° sorteggio effettuatosi il 20 novembre 1908.

14) Diminuzione corrispondente alle quote di ammortamento comprese nella quinta rata semestrale 1° gennaio 1909.

15) Diminuzione corrispondente alle quote di ammortamento comprese nella terza rata semestrale 1° gennaio 1909.

16) Diminuzione corrispondente alle quote di ammortamento comprese nella prima rata semestrale 1° gennaio 1909.

17) Nuova emissione di certificati, con decorrenza d'ammortamento dal 1° luglio 1909, autorizzati con le leggi 23 dicembre 1903 n. 638 e 12 luglio 1908, n. 444, per le spese straordinarie delle ferrovie dello Stato.

Il servizio d'interessi ed ammortamento del debito stesso è fatto dal tesoro, ma l'importo viene rimborsato dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Adunanza del 27 gennaio 1909.

Nieddu G. Batta, tenente colonnello, L. 3590.
Guglieri Rosa, ved. Franchino, messaggero postale, L. 331.
Esposito Giovanni, capo torpediniere, L. 1138.
Pagliero Maria, ved. Berrino, capo giardiniere, L. 419.33.
Simonetti Fedele, capo furiere, L. 1365.60.
Savigni Sara, ved. Locanale, brigadiere RR. carabinieri, L. 186.66.
Sessantuno Natale, brigadiere finanza, L. 867.
Zamara Enrico, capo operaio marina, L. 1158.
Spaino Eugenio, operaio marina, L. 770.
Flore Giovanni, lavorante guerra, L. 530.40.
Teddo Giovanni, id., L. 408.
Porca Costantino, id., L. 448.80.
Pastorini Luigia, ved. Rapuzzi, operaio marina, L. 155.
Cassella Pasquale, capitano, L. 2819.
Grieco Donato, sotto nocchiere, L. 640.80.
Cafaro Elisabetta, ved. Caruson, operaio marina, L. 241.66.
Gigante Luigi, 2° aiuto marina, L. 734.50.
Vitagliano Giovanni, 2° capo fuochista, L. 1063.
Cipollone Clotilde, ved. Alagona, capo fanalista, L. 196.
Palleni Agabio, maggiore, L. 3532.
Papi Caterina, ved. Palmi, guardia carceraria, L. 232.33.
Gneli Giovanni, guardia di città, L. 920.
Canasi Vincenzo, operaio marina, L. 567.
Pantanelli Gaetano, capo guardia carceraria, L. 1280.
Graziani Salvatore, maggiore, L. 3195.
Toselli Marco, tenente colonnello, L. 4034.
Guerrera Francesco, capitano, L. 2319.
Martinelli Guido, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 618.
Di Palma Aniello, sotto nocchiere, L. 762.
Camerano Luigi, archivista, L. 2152.
Bizzarri Giuseppe, capo lavorante della guerra, L. 525.
Baci Rosa, ved. Devoto, operaio di marina, L. 175.
Sabattini Cesare, operaio di artiglieria, L. 480.
Di Francesco Ettore, ufficiale d'ordine, L. 1941, di cui:
a carico dello Stato, L. 1743.41;
a carico del comune di Napoli, L. 197.59.
Montalto Agrippino, appuntato nei RR. carabinieri, L. 470.40.
Bencini Regina, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 398.94.
Fornari Antonio, consigliere d'appello, L. 3522.
Pinna Edoardo, capitano, L. 2890.
Baraldi Vincenzo, lavorante guerra, L. 408.
Campagnoli Felice, id., L. 408.
Tinello Martino, maggiore, L. 3563.
Costa Adele, ved. Pastore, agente imposte, L. 963
Marchi Leopoldo, capo furiere, L. 1236.
Paci Telemaco, direttore postale, L. 4046.
Bignardi Alessandro, lavorante della guerra, L. 408.
Bondi Livio, brigadiere postale, L. 1152.
Ferro Emilia, ved. Zambler, professore, L. 1918.66.
Morandi Giuseppe, sorvegliante, L. 408.
Triglia Leopoldo, operaio di marina, L. 1000.
Douglas Scotti Pietro, capitano, L. 2482.
Canciani Rinaldo, operaio di marina, L. 900.
Scolletta Michela, ved. Pisani, ufficiale scritturale (indennità), L. 1900.
Quattrociocchi Rosalia, ved. Venuti, sostituto procuratore generale, L. 1688.66.
Castelli Leopoldo, servente, L. 806.
Sansubrino Tommaso, marinaio, L. 650.40.
Fattori Ettore, maggiore, L. 3499.
Delogu Gavino, sorvegliante, L. 462.40.
Furlan Luigi, appuntato RR. carabinieri, L. 499.20.
Caiaffo Emilia, maestra nelle manifatture dei tabacchi, L. 864.

Gilardi Beatrice, ved. Gilardenghi, capitano, L. 711.33.
Saggio Luigi, guardia di città, L. 335.50.
Ormea Felicita, ved. Vistone, applicato, L. 438.
Bollardi Luigi, capo cannoniere, L. 1820.
Tomasselli Giovanna, ved. Jannibelli, consigl. app., L. 1688.66.
Gaetano Francesca, ved. Corsaro, 2° maestro di marina, L. 261.66.
Polo Francesco, sorvegliante, L. 489.60.
Tansi Sante, brigadiere delle guardie di città, L. 1160.
Doneddu Enrico, direttore postale, L. 3803.
Marsanich Arturo, capitano, L. 2579.
Cremona Carlo, operaio della guerra, L. 512.
Orlandini Vincenzo, ufficiale d'ordine (indennità), L. 2700.
Pellegrino Agnese, ved. Ciardi, vice cancelliere, L. 486.66.
Lucchesi degli Innocenti Maria, ved. Mattioli, capitano, L. 957.
De Domenico Giovanni, guardia di città, L. 350.75.
Tanzi Angela, ved. Pecchioni, uno dei Mille, L. 500.
Calabrese Anna, ved. D'Urso, vice cancelliere, L. 470.33.
Nardone Vincenzo, sotto capo fuochista, L. 822.
ianella Guerino, id., L. 1050.
Giordano Geremia, capitano, L. 2698.
Morandi Pietro, lavorante guerra, L. 476.
Bonito Michele, ricevitore registro, L. 2133.
Milone Pasquale, operaio marina, L. 800.
Sacchetti Giuseppe, guardia finanza, L. 336.34.
Piermattei Onorio, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Macioci Angela, ved. Mancanelli, lavorante guerra, L. 96.
Beretta Angelo, maggiore, L. 3512.
De Caroli Attilio, capitano, L. 2707.
Tomassini Stamura, ved. Luise, maresciallo fanteria, L. 334.
Riccio Rosa, maestra tabacchi, L. 864.
Ballero Anna, ved. Canillas, tenente, L. 653.66.
Scarpa Adelaide, ved. Casadei, lavorante guerra, L. 185.86.
Orsini Napoleone, controllore tesoro, L. 3020.
Russo Emilia, ved. Maglienti, aiuto controllore, L. 369.33.
D'Angelo Chiarina, ved. Cimato, censore, L. 598.33.
Zagarese Francesco, segretario, L. 2112.
Scozzafava Antonio, guardia di città, L. 350.75.
D'Amadio Giuditta, ved. Bucci, ufficiale postale, L. 438.66.
Realdo Giovanni, operaio di marina, L. 900.
Lugo Caterina, ved. Bertolini, intendente di finanza, L. 2180.66.
Cappetta Francescandrea, lavorante guerra, L. 435.20.
Filidei Antonio, agente doganale, L. 1382.
Cecere Pasqua, ved. Del Bono, appuntato carcerario, L. 240.
Bolmini Federico, operaio di marina, L. 825.
Tartaglia Vitantonio, sorvegliante, L. 584.80.
Bellani Caterina, ved. Valerani, colonnello, L. 1688.66.
De Simone Paolo, guardia di città, L. 920.
Galangan Filomena, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 318.40.
San Gervasio Adele, ved. Burzio, colonnello, L. 1644.33.
Malagoli Luigia, ved. Solieri, ufficiale d'ordine, L. 535.66.
Merciai Porsenna, capitano, L. 3262.
Guerra Vincenzo, 1° macchinista, L. 1719.20.
Pintucci Antonietta, operaia nelle manifatture dei tabacchi (indennità), L. 1114.20.
Amoretti Ester, ved. Comandù, capitano, L. 752.33.
Gismondi Antonio, usciere, L. 892.
Pani Antonia, ved. Agostinelli, cancelliere (indennità), L. 2083.
Consavari Antonia, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 366.45.
Bernabei Giuseppa, ved. Moretto, ufficiale d'ordine (indennità), L. 3000.
Bailetti Giulia, ved. Ghirardelli, professore (indennità), L. 2916.
Fraticelli Daniele, operaio di marina, L. 510.
Bernardini Bernardo, sotto brigadiere di finanza, L. 265, di cui:
a carico dello Stato, L. 193.39;
a carico del comune di Firenze, L. 71.61.
Laguri Eufrosina, ved. Panataro, tenente, L. 608.
Brescia Concetta, maestra nelle manifatture dei tabacchi, L. 864.
Giolli Eugenia, operaia nelle manifatture dei tabacchi (indennità), L. 1154.70.
Sturlese Giovanni, 1° macchinista, L. 1744.40.
Mostardini Assunta, ved. Casagli, messaggero postale, L. 416.
Santangelo Michele, commesso postale (indennità), L. 750.
Garrino Felice, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1274.
Spaziani Luigi, sorvegliante, L. 435.20.
Manzi Domenico, aiutante capo nei laboratori tabacchi, L. 1440.
De Simone Civita, ved. Buonanno, capo guardia carceraria, L. 426.66.
Palomba Isidoro, 2° capo fuochista, L. 1050.
Costa Emilia, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 484.63.
Bionda Ferdinando, cancelliere, L. 1801.
De Filippo Luigia, ved. Irianni, brigadiere nelle guardie di città L. 360.08.
Vocino Giovanni, 1° segretario, L. 3245.
Pacini Alessandro, ufficiale d'ordine, L. 1442.
Cardellicchio Ida, ved. Ferrao, vice cancelliere (indennità), L. 1875.
Sgroi Gaetano, maresciallo di finanza, L. 1270.20.
Baccetta Francesco, sotto nocchiere, L. 714.
Randazzo Francesco, maestro marina, L. 1430.40.
Campagnoli Antonio, lavorante nella guerra, L. 489.60.
Salvoni Maria Fiore, insegnante (indennità), L. 3087.
Prignani Elena, ved. Forino, disegnatore (indennità), L. 1516.
Sampaolesi Bernardo, aiutante capo nei laboratori tabacchi, L. 1440.
Mechetti Angela, maestra operaia nelle manifatture tabacchi, L. 816.
Cotellessa Alfonso, capitano, L. 3037.
Esposito Sansone Ginevra, ved. Negri, operaio nella marina, L. 300.
De Simone Luigi, guardia di città, L. 920.
Moraglia, orfano di Giacomo, brigadiere di finanza, L. 210.
Ippolito Antonio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1358.
Gei Giacomo, maggiore, L. 3526.
Facciulo Francesco, guardia di città, L. 730.25.
Pulese Elena, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 300.
Bottazzon Rosa, id., L. 397.44.
Guidi Giovanni, operaio id., L. 367.65.
Filetici Gio. Batta, tenente, L. 1977.
Cesaris Giuseppe, capitano, L. 3556.
Panzani Maria, ved. Papazzoni, uno dei Mille, L. 300.
Leopardi Ernesto, guardia di città, L. 540.50.
Busoni Gemma, ved. Busoni, operaio di marina, L. 283.33.
Zocchedda Battistina, ved. Mundola, cancelliere, L. 606.
Sagnori Olimpia, ved. Meschini, govern. pont., L. 96.75.
Scrinzi Eleonora, ved. Calderoni, professore, L. 1831.33.
Tinazzo Isolina, ved. Soldà, agente delle imposte, L. 880.
Caso Gaetano, brigadiere postale, L. 1152.
Pennino Giuseppe, ricevitore del registro, L. 4000.
Maresta Giulio, applicato (indennità), L. 2722.
Degioannini Federico, capo sezione, L. 3973.
Chiapparino Raffaele, capo ufficio postale, L. 2592.
Pagnozzato Luigi, brigadiere postale, L. 1152.
Astone Teresa, maestra tab., L. 864.
Benincasa Vincenzo, capitano, L. 2627.
Rispoli Anna, maestra tab., L. 864.
Perini Maria, ved. Fabbro, maresciallo fanteria, L. 256.66.
Pastore Carolina, ved. Avallone, delegato di P. S., L. 740.33.
Moja Elisabetta, ved. Albani, capo operaio artiglieria, L. 400.
Sismondini Giuseppe, capitano, L. 1986.
Gelsi Angelina, ved. Benatti, capo guardia carceraria, L. 397.33.
Allemani Marianna, operaia manifatture tabacchi, L. 390.49.
Barbera Calogero, 2° capo fuochista, L. 785.
Cova Gio. Batta, tenente, L. 1642.
Meneghello Francesco, soldato, L. 300.
Bologna Carlo, vice brigadiere nei RR. carabinieri, L. 500.
Cerruti Francesco, caporale, L. 800.
Ferraro Giuseppe, operaio delle saline, L. 777.36.
Catalani Benedetto, sorvegliante, L. 408.
Poggi Gabriella, ved. Rossi, operaio di marina, L. 450.

Usai Paolo, bidello, L. 950.
Zaina Vincenzo, sorvegliante, L. 489.60.
Cacciabue Maddalena, ved. Poggio, sotto custode, L. 237.33.
Fossa Erminia, ved. Bonasi, ufficiale di scrittura, L. 288.
Ciusa Ignazio, id., L. 2347.
Gaspari Nicola, maresciallo guardie di città, L. 1280.
Cresso Milano Enrico, capo cannoniere, L. 1102.
Formisano Gennaro, capitano, L. 3140.
Nardi Edoardo, 1° macchinista, L. 1542.80.
Persico Giuseppina, ved. Colmayer, prefetto, L. 2660.66.
Mandolesi Marone, padre di Pasquale, soldato, L. 202.50.
Morgese Maria, ved. Colmayer, vice cancelliere, L. 596.33.
Scaioni Luigia, ved. Mognaschi, ufficiale d'ordine, L. 288.33.
Bozzolo Lorenzo, carabiniere, L. 640.
Leonardi Augusto, guardia carceraria (indennità), L. 962.
Rossini Alfredo, operaio di marina, L. 900.
Pasqua Carmela, ved. Barbarossa, sorvegliante, L. 243.
Cannizzaro Giuseppe, guardia di città, L. 275.
Candollero Clotilde, ved. De Valle, colonnello, L. 1294.33.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75 0[0, cioè: n. 408,306 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al n. 1,303,858 del già consolidato 5 0[0), per lire 187.50 al nome di Chiesa *Gaetanina* fu Giovanni Battista, minore sotto la patria potestà della madre Zuccoli Adele vedova Chiesa G. Battista, domiciliata a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chiesa *Benvenuta-Gaetanina*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 aprile 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Bianchetti Gino di Carlo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2145 ordinale e n. 49,748 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino in data 18 dicembre 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 75 cons. 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1908.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato a detto signore il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 20 aprile 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 aprile, in L. 100.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

20 aprile 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degli interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.83 52	102.96 52	103.69 89
3 1/2 % *netto*	104.02 27	102.27 27	102.96 05
3 % *lordo*	71.67 50	70.47 50	71.51 38

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 2 luglio 1908, n. 353, concernente i servizi tecnici del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Visto l'art. 5, capoverso, del R. decreto 3 agosto 1908, n. 596;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli al posto di ispettore dei servizi zootecnici della caccia e della pesca nel Ministero di agricoltura, industria e commercio con lo stipendio annuo di L. 7000.

Art. 2.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Divisione 1ª - Personale e affari generali) non più tardi del 15 maggio 1909 la loro domanda in carta da bollo da L. 1 corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di nascita, dal quale risulti che il concorrente alla data del presente decreto non abbia superato il 35° anno di età. Questo limite, per i concorrenti che prestano già servizio in uffici od Istituti governativi, è esteso a 45 anni;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di immunità penale non anteriore al 15 gennaio 1909.

d) certificato di buona condotta non anteriore al 15 gennaio 1909.

Art. 3.

I concorrenti dovranno inoltre esibire il diploma di laurea in zooiatria o in scienze agrarie e i titoli, documenti o pubblicazioni che dimostrino la speciale loro competenza in zootecnia e la capacità ad adempiere le funzioni tecniche ed amministrative inerenti al posto al quale aspirano.

Roma, addì 14 aprile 1909.

Il ministro
COCCO-ORTU.

3.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I numerosi e spesso contradittori dispacci che giungono da Costantinopoli dimostrano che la crisi turca è lungi dal cessare. Le truppe del Comitato Unione e Progresso rimangono nei dintorni della città, senza però penetrarvi, per evitare, dicono, uno spaventoso eccidio. Il tempo passa in trattative che non approdano; si propagano e si smentiscono notizie della abdicazione del Sultano e dell'elevazione al trono del fratello Resciad Effendi.

Tutto questo armeggio di propositi guerreschi e pacifici, di assicurazioni e di smentite, tiene sospesi i circoli politici europei e fa temere complicazioni, ad evitare le quali non è possibile provvedere, perchè finora sconosciute.

L'impreyisto può recare sorprese che tutti paventano. A Vienna, più che nelle altre capitali, si seguono con viva premura gli avvenimenti orientali, ed i giornali non nascondono il sospetto che i fatti di Costantinopoli siano stati fatti nascere dalla Russia e dall'Inghilterra per prendersi una rivincita della sconfitta subìta per l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina. Il corrispondente, da Vienna, del *Piccolo* di Trieste si fa eco di tali sospetti, ed aggiunge:

« Ora la concentrazione di navi nell'Egeo da parte delle Potenze suddette e della Francia aumenta questi timori. Le Potenze dell'*intesa* hanno in animo di inscenare una dimostrazione navale; ma perchè la nave da guerra russa partita da Sebastopoli possa raggiungere le navi amiche o unirsi a loro, bisogna o che gli uni o che gli altri sforzino i Dardanelli. Ed ecco la vendetta della Russia e la sua rivincita: gli stretti sono riaperti alle navi da guerra russe, non in forza di nuovi trattati, ma per le vie di fatto, proprio come fece l'Austria con la Bosnia. Le Potenze firmatarie del trattato di Berlino, poste un'altra volta davanti ad un fatto compiuto, dovranno adattarsi a prenderne nota come hanno fatto dell'annessione della Bosnia ».

***

Si telegrafa da Berlino, 20, che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, ritornando sulla versione nella quale insiste una parte della stampa estera, cioè che la Russia diede il suo assenso alla soluzione amichevole della questione dell'annessione della Bosnia-Erzegovina, in seguito alla pressione esercitata dalla Germania e che fu una lettera dell'Imperatore Guglielmo allo Czar che condusse alla soluzione stessa, afferma:

« 1° che le dichiarazioni concilianti della Russia riguardo alla proposta tedesca in vista della soluzione delle difficoltà esistenti nella questione dell'annessione della Bosnia-Erzegovina furono fatte il 20 e il 23 marzo, durante i colloqui del ministro degli esteri, Iswolsky, col conte Pourtales, ambasciatore di Germania a Pietroburgo;

« 2° che lo Czar inviò il 24 marzo un telegramma all'Imperatore, riguandante la situazione in Oriente;

« 3° che la risposta dell'Imperatore al telegramma dello Czar fu spedita a Pietroburgo il 27 di marzo.

« Da queste date, aggiunge il giornale, risulta che la Russia, riconoscendo le intenzioni amichevoli del nostro passo, aveva accettato la proposta tedesca parecchi giorni prima che la risposta dell'Imperatore partisse per Pietroburgo. Il telegramma dell'imperatore nulla contiene di ciò che lo *Standard* specialmente ha pubblicato come contenuto di una lettera, che non ha mai esistito, di Guglielmo II ».

***

Tutte le informazioni da Costantinopoli, Sofia e Pietroburgo concordano che il protocollo che mette fine al conflitto turco-bulgaro è stato firmato e tanto dalla Turchia che dalle altre potenze è sicuro il prossimo riconoscimento della piena indipendenza della Bulgaria con quello del principe Ferdinando a Czar.

L'Imperatore di Russia ha già inviato le sue felicitazioni al nuovo sovrano e gli inviati delle potenze a Sofia non tarderanno a seguirne l'esempio.

***

Notizie da Stocolma dicono che il Ministero norvegese ha presentato allo Storthing un progetto di legge sui figli naturali e con esso si prescrive la determinazione della paternità durante la gravidanza della madre o immediatamente dopo la nascita del bambino.

La paternità, debitamente stabilita che sia, il figlio naturale ha diritto al nome del padre e gode degli stessi diritti di successione dei figli legittimi. L'obbligo al pagamento d'una sovvenzione alimentare, la cui entità è stabilita dall'autorità locale, si estende sino al compimento del sedicesimo anno del fanciullo.

La legge provvede inoltre all'assistenza della madre durante un periodo di tre mesi prima e di sei settimane dopo lo sgravio, salvo il caso nel quale la madre tenga il bambino presso di sè e lo allatti. In questo caso l'assistenza è dovuta alla madre durante i nove mesi che seguono al parto. La madre ha il diritto di riscuotere la somma dovutale dalle casse comunali, e i Comuni s'incaricano di riscuoterla dal padre. La legge non avrà effetto retroattivo.

***

Le notizie della Persia sono sempre peggiori. Un dispaccio da Tabris, 20, dice:

« La popolazione cristiana si arma per difendersi. I sudditi inglesi hanno inviato un dispaccio a sir E. Grey pregandolo di prendere misure per la loro protezione. I russi si sono rifugiati nel Consolato. I bazar e le botteghe sono chiusi. Oggi i fidias hanno fatto una sortita per prendere provvigioni di pane.

« Si combatte accanitamente a Karamli.

« Tabris è senza pane e si trova alla vigilia di avvenimenti sanguinosi ».

Un altro dispaccio da Teheran, 20, assicura che, in seguito a reclami energici del console d'Inghilterra e di quello di Russia, lo Scià ha acconsentito ad accordare alla città di Tabris un armistizio di 6 giorni, che permetterà di vettovagliare la città e di impedire alle bande di affamati e di violenti di avere mano libera ed attaccare i Consolati, come i consoli ne avevano espresso il timore.

Il vicerè del Caucaso, come si telegrafa da Pietroburgo, aveva già ricevuto ordine di inviare senza indugio a Tabris un distaccamento di truppe sufficiente ad assicurare la protezione degli europei ed a mantenere la sicurezza delle comunicazioni fra Tabris e Giulfa, ma poscia l'ordine è stato sospeso.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina d'Inghilterra, ieri, hanno percorso le vie di Girgenti imbandierate, acclamati calorosamente dalla folla. Visitarono il duomo, ricevuti dal sindaco e dal prefetto, che offrirono alla Regina mazzi di fiori, e dal clero.

I Sovrani d'Inghilterra, alle ore 16, ripartirono per Porto Empedocle, dove tornarono a bordo dello yacht *Victoria and Albert*, accompagnati dall'ambasciatore italiano a Londra, marchese di San Giuliano.

Oggi, alle 5, con l'Imperatrice vedova, di Russia, ripartirono per Malta.

Ospiti augusti. — S. A. I. l'arciduca Carlo Stefano di Austria, proveniente da Lussimpiccolo, giunse iersera a Catania, a bordo dello yacht *Rovenska*.

*** S. A. I. la granduchessa Giorgio di Russia è giunta ieri a Brindisi, a bordo dello yacht reale greco *Sfacteria*.

Stamattina è partita per Roma, da dove proseguirà per Cannes.

Il Natale di Roma. — La metropoli mondiale, la grande madre delle genti, ha degnamente ricordato oggi il 2662° anniversario della sua fondazione.

Gli stabilimenti pubblici, governativi e municipali, avevano issata la bandiera nazionale. Nelle scuole dello Stato e municipali venne fatta intera vacanza. I corpi armati municipali vestivano l'alta uniforme.

Gli alunni e le alunne delle classi 5ª e 6ª delle scuole elementari, guidati dai singoli direttori e insegnanti, si recarono a squadre, con bandiere, al Palatino, dove, malgrado il tempo dapprima incerto, visitarono i ruderi ed ascoltarono brevi conferenze tenute nei diversi punti della storica zona. Alla piccola folla venne quindi distribuita una lauta refezione. Trovavansi al Palatino il sindaco, comm. Nathan, l'assessore all'istruzione, prof. Canti, altri assessori, consiglieri, deputati di vigilanza e numerosi componenti il corpo insegnante.

Durante la giornata parecchie conferenze sulla origine di Roma vennero tenute al Palatino e al Gianicolo con largo concorso di pubblico.

Stasera gli edifici municipali saranno illuminati.

*** Al sindaco Nathan è pervenuto oggi, da Venezia, il seguente telegramma:

« Venezia invia a Roma il saluto e l'augurio del cuore nel giorno che rammenta quello Natale della città eterna ed è lieta che nelle sue scuole si festeggi la data memoranda ad educare la gioventù al culto di storia tanto gloriosa.

Il sindaco: GRIMANI.

Per i danneggiati dal terremoto. — Il ministro del Messico in Roma, don Gonzalo A. Esteva, ha rimesso a S. E. Tittoni un altro *chèque* per la somma di L. 49,530, che è l'ottava rata del contributo generosamente offerto dalla nazione messicana per soccorrere le vittime del recente terremoto di Sicilia e di Calabria.

Per il diritto cambiario. — L'*Agenzia Stefani*, comunica:

« Nel prossimo maggio si radunerà all'Aja una Conferenza internazionale promossa dal ministro degli esteri olandese per la unificazione del diritto cambiario.

Per attendere ai lavori preparatori di tale Conferenza è stata convocata presso il Ministero di grazia e giustizia un'apposita Commissione, la quale dovrà rispondere partitamente a un largo questionario, che il ministro olandese ha diramato ai vari Stati, che saranno invitati a partecipare alla Conferenza.

La Commissione suddetta si compone del prof. Vivante, presidente, del prof. Busatti della Regia Università di Pavia, comm. Magaldi, rappresentante del Ministero di agricoltura, comm. Tocci pel Ministero delle finanze, cav. Ricci Busatti per gli affari esteri, comm. Pasquinangeli per la grazia e giustizia ».

Il concorso ippico di Roma. — Sotto la presidenza della duchessa Maria Sforza Cesarini si è riunito il Comitato delle patronesse del concorso ippico e delle corse ad ostacoli che avranno luogo in maggio a Roma.

Assistevano alla riunione il principe di Scalea ed il cav. Barduzzi.

Venne deciso di organizzare un gran ballo per la sera del 16 maggio p. v.

In occasione del concorso ippico sarà pubblicato un grande numero unico.

La battaglia di fiori a Villa Borghese avrà luogo verso la metà di maggio.

Tasse municipali. — Il primo ruolo suppletivo dei contribuenti di Roma per la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, tettoie, mensole, giardiniere, ecc., dell'anno 1909, compilato in base alle licenze rilasciate ed agli accertamenti fatti d'ufficio, trovasi pubblicato all'albo pretorio presso l'ufficio comunale (tesoreria) posto in via del Campidoglio, n. 7, per lo spazio di giorni otto.

Una copia del ruolo stesso sarà ostensibile presso la segreteria comunale (ufficio 3° - sezione tasse).

Movimento commerciale. — Il 19 corr., furono caricati a Genova 1428 carri, di cui 318 di carbone pel commercio e 61 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 410, di cui 110 di carbone pel commercio e 62 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 417, di cui 281 di carbone pel commercio e 55 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 284 di cui 53 di carbone pel commercio e 22 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 96, di cui 53 di carbone pel commercio e 39 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Ferruccio* è giunta a Suda, dove si è ancorata nella baia.

Marina mercantile. — Il *Luisiana*, del loyd italiano, ha transitato da Capo Sagres il 20 corrente. — Da Gibilterra è passato, diretto a New York, il *Taormina*, della Società Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli

Un dispaccio consolare annuncia che vi furono 5000 morti nel vilayet di Adana.

COSTANTINOPOLI, 20. — Le voci sensazionali, corse specialmente circa il Sultano, sono contraddette da altre informazioni relativamente all'attitudine e alle condizioni di spirito che si notano a Yldiz Kiosk.

L'agitazione aumenta in seguito alle notizie sparse dalle edizioni straordinarie dei giornali non turchi; la stampa turca si mantiene invece riservata.

Le voci secondo le quali la Camera nella seduta segreta discusse il progetto di trasferire la sua sede nel campo delle truppe di Salonicco e di Adrianopoli sono smentite dai deputati.

La notizia che le truppe siano già entrate a Costantinopoli è priva di fondamento.

SOFIA, 20. — Si annuncia ufficialmente la firma del protocollo turco-bulgaro, avvenuta ieri nel pomeriggio a Costantinopoli; in tale protocollo la Turchia dichiara di riconoscere il nuovo stato politico della Bulgaria.

SALONICCO, 20. — Lo stato degli animi è un poco più conciliante tuttavia il Comitato « Unione e progresso » continua ad esigere la pena di morte per i colpevoli e il cambiamento dell'intera guarnigione di Costantinopoli.

Dopo l'ingresso delle truppe sarà proclamato a Costantinopoli lo stato d'assedio.

Dalle ore 11 di stamane il comandante del corpo di Salonicco si trova in continue trattative con Costantinopoli. Probabilmente si esigerà oltre al cambio della guarnigione, la reintegrazione di Hilmi Pascià, degli altri ministri e del presidente della Camera Ahmed Riza.

Il Sultano dovrebbe essere mantenuto sul trono, naturalmente con maggiori restrizioni ai suoi poteri.

Regna la calma. I servizi pubblici e gli affari sono normali. Le voci sensazionali riguardo ad Yldiz Kiosk sono infondate.

L'avanguardia delle truppe dei giovani turchi non è ancora entrata dentro le mura di Costantinopoli.

VIENNA, 20. — Mandano da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* che il Sultano ha pregato l'ambasciatore di Francia e quello d'Inghilterra di impedire la sua caduta; ma avendo queste ambasciate dichiarato con rammarico di non poter intervenire, l'abdicazione deve aver luogo oggi o domani.

Nei circoli bene informati si dichiara che il Governo austro-ungarico mantiene il principio del non intervento.

BERLINO, 20. — Il nuovo processo Moltke-Harden è ricominciato stamane dinanzi alla quarta Camera correzionale.

Il tribunale ha respinto la domanda di incompetenza presentata dal consigliere di giustizia Bernstein, difensore di Harden; il dibattimento è quindi cominciato a porte chiuse.

Moltke ed Harden sono presenti.

COSTANTINOPOLI, 20. — Il sultano ha conferito stamane sulla situazione con Tewfik Pascià ed Hilmi Pascià.

Il Sultano ha offerto ad Hilmi Pascià il portafoglio di Gran Visir, ed ha promesso di dare tutte le garanzie che si esigono per la Costituzione.

Si assicura che Tewfik Pascià presenterà le dimissioni.

COSTANTINOPOLI, 20. — Lo scambio delle ratifiche del protocollo per l'accordo tra l'Austria-Ungheria e la Turchia è stato fissato per lunedì.

VIENNA, 20. — La *Neue Freie Presse* ha da fonte competente che il sultano ha sanzionato ieri il protocollo dell'accordo austro-turco approvato dalla Camera e dal Senato turchi.

LONDRA, 20. — Un telegramma privato da Costantinopoli in data di oggi dice che la città attende con calma una soluzione pacifica della situazione che sembra prossima.

La situazione è migliorata ad Adana.

PARIGI, 20. — I giornali hanno da Costantinopoli:

Si teme che la marina non sia disposta ad appoggiare il Sultano.

Alcune navi sono ancorate sul Bosforo in una posizione che permette loro di bombardare Kiathané.

COSTANTINOPOLI, 20. — A Salonicco e in altre località alcuni reazionari e liberali sono stati arrestati.

L'avanguardia dei giovani turchi comandata da Husni pascià è arrivata a Cerescoi.

CORFÙ, 20. — L'incrociatore tedesco *Hambourg*, che ha scortato lo yacht imperiale *Hohenzollern*, ha ricevuto ordine di recarsi a Messina.

COSTANTINOPOLI, 20. — Il proclama emanato ieri da Husni pascià, comandante delle truppe dei Giovani turchi, dichiara che scopo e dovere dell'esercito in marcia è di consolidare il Governo costituzionale, di dimostrare che nessuna legge e nessuna forza sono al disopra della Costituzione e di dare una ultima definitiva lezione ai traditori.

La popolazione e i soldati rivoltosi saranno protetti; soltanto gli istigatori e i loro complici non potranno sfuggire alla pena.

Il proclama aggiunge: Rispettiamo gli ulema, tranne alcune spie che, camuffate da ulema, hanno osato di avvilire la religione e di propagare la rivolta. L'ordine interno del paese non sarà turbato; la vita di tutti sarà rispettata. I capi delle missioni estere e tutti gli stranieri non saranno molestati.

BUCAREST, 20. — In occasione del settantesimo genetliaco di Re Carlo, l'Imperatore Guglielmo ha nominato il Re feld-maresciallo prussiano.

Il principe ereditario, comunicando tale nomina al Re Carlo, gli ha rimesso, a nome dell'Imperatore, il bastone di maresciallo.

COSTANTINOPOLI, 20. — Husni Pascià comandante dell'esercito che prende parte al movimento ha diretto ieri al capo dello stato maggiore generale un dispaccio in cui biasima vivamente la rivolta militare, e dice che forze bastanti, reclutate dal 2° e dal 3° corpo di armata provenienti da San Stefano, Kutchuk, Tchek e Medsche onde prendere provvedimenti efficaci per garantire la Costituzione, ristabilire l'ordine pubblico nella capitale e punire i vili e le spie, chiedono alle truppe di terra e di mare di Costantinopoli:

1° di non impedire affatto la reintegrazione di tutti i comandanti ed ufficiali.

I sottufficiali ed i soldati di Costantinopoli presteranno sul Corano alla presenza dello Cheik-ul-Islam e dei loro comandanti giuramento di obbedire ciecamente a tutti gli ordini degli ufficiali, di non immischiarsi più della politica e di occuparsi soltanto dei loro doveri militari;

2° di non prendere parte affatto alle misure di repressione che l'esercito prenderà per punire i vili. Bisogna invece denunciare agli ufficiali le spie.

Nel caso che le truppe accettino queste due domande, noi non le molesteremo.

MALTA, 20. — Le corazzate *Canopus* ed *Ocean* e l'incrociatore *Minerva* hanno ricevuto l'ordine di partire questa sera per la Turchia.

BERLINO, 20. — Il principe di Bülow, ricevendo le delegazioni dei vari partiti dell'Impero, ha dichiarato, a proposito della riforma finanziaria dell'Impero, che il Governo insisterà sull'approvazione da parte del Reichstag, nella sessione attuale, del progetto di riforma. Egli intenderebbe sostituire alle imposte previste dal progetto respinto dalla Commissione, altre imposte, ed alla tassa di successione una tassa sulle eredità.

Il principe di Bülow ha terminato esprimendo la speranza che il Reichstag ratificherà tali disposizioni, alle quali l'opinione pubblica è favorevole.

COSTANTINOPOLI, 20. — In un telegramma Mahmoud Chefket Pascià, comandante del terzo corpo di esercito, manda al comandante del quarto corpo di esercito i ringraziamenti per i sentimenti di patriottismo e liberalismo manifestati da questo corpo. Chefket informa che il primo e terzo corpo marciano su Costantinopoli ed esprime la speranza che riusciranno a stabilire la Costituzione ed a soffocare la reazione. Chefket Pascià chiede al quarto corpo di esercito di astenersi dal partecipare al movimento, perchè lontano dalla capitale, ma lo invita ad appoggiare il movimento, impedendo le spedizioni di danaro a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 20. — Sulle 5000 persone che, secondo i rapporti consolari sono state uccise nel vilayet di Adana, ve ne sarebbero 2000 ad Adana stessa delle quali non più di 200 mussulmani.

La calma regna ad Adana.

Le notizie pervenute ai consoli di Costantinopoli da Marach annunziano che l'attacco è cominciato e che la situazione è molto precaria.

D'altra parte un gran fermento regna ad Alessandretta. Si spera che la presenza dell'incrociatore inglese *Diana* avrà buon effetto.

Vi furono pure disordini ad Aidin, al nord del *vilayet* di Adana, dove però gli armeni sono numerosi e si difendono energicamente.

COSTANTINOPOLI, 20. — In seguito a lettere minatorie le quali dicono che la Borsa verrà bombardata è scoppiato oggi un panico in Borsa.

Si tratta probabilmente di una mistificazione.

BERNA, 20. — La Conferenza internazionale per il riscatto del Gottardo ha raggiunto l'accordo su tutti i punti del programma.

I delegati hanno firmato il progetto di una Convenzione della quale raccomandano l'approvazione ai loro Governi.

La Conferenza si è dichiarata chiusa stasera alle ore 6.

COSTANTINOPOLI, 20. — La divisione della squadra turca ancorata a Smirne si è dichiarata favorevole al Comitato giovane-turco.

MADRID, 20. — *Camera dei deputati.* — Il presidente annunzia che la segreteria della Camera ha ricevuto una querela sporta da Macias, del corpo giuridico della marina, contro il Ministero della marina ed il Governo. La querela sarà rimessa alla Giunta delle petizioni.

Sfoane chiede al Ministro della marina di presentare i *dossiers* relativi all'aggiudicazione delle costruzioni per la squadra.

Il ministro risponde che li presenterà, ma dopo averne tolto i documenti che hanno carattere riservato, che interessano cioè intimamente il segreto della difesa nazionale.

Scoppia un tumulto; i gruppi dell'opposizione in piedi gridano e battono i leggii.

Il presidente riesce a stento a ristabilire la calma.

Il presidente del Consiglio, approva le dichiarazioni del ministro della marina.

Avviene un contraddittorio fra Maura, Canalejas e Moret, i quali sono rispettivamente vivamente applauditi dalla maggioranza e dalla opposizione.

Maura dichiara che il Governo è fiero della sua opera. Esso non sfugge affatto la discussione; al contrario la desidera, perchè essa porrà in luce dinanzi al paese che il Gabinetto ha adempiuto al suo dovere nel modo migliore per gli interessi e la dignità della nazione.

La seduta è tolta.

PARIGI, 20. — I giornali hanno da Costantinopoli:

Il Consiglio dei ministri è riunito sotto la presidenza di Tewfik pascià. Si assicura che abbia accordato al Sultano sino a domani sera di tempo per abdicare.

COSTANTINOPOLI, 20. — Dopo una lunga udienza da parte del Sultano, il Gran Visir ha convocato i ministri a consiglio alla Porta per discutere sulle domande dell'esercito in marcia.

La discussione continua. Il Consiglio è in comunicazione telegrafica con Hussein Husni, che comanda l'esercito del Comitato « Unione e progresso ».

LONDRA, 20. — *Camera dei comuni*. — Il sottosegretario per gli esteri, rispondendo ad analoga interrogazione di sir Charles Dilke, dichiara che le condizioni esposte nella nota del 23 luglio 1906 relativamente allo sgombro di Creta da parte delle truppe internazionali, e cioè il ristabilimento dell'ordine nell'isola e la protezione delle popolazioni mussulmane, sono ora adempiute, ma lo sgombro dipende non soltanto dalla situazione attuale, ma anche dal mantenimento dell'ordine di cose stabilito fino al luglio prossimo, epoca fissata per lo sgombro completo.

WASHINGTON, 20. — I due incrociatori corazzati *North Carolina* e *Montana* sono stati inviati nel Mediterraneo per proteggere gli interessi americani in Turchia.

Queste navi si trovano presentemente alle Antille; esse dovranno fare il viaggio a tutta velocità per mettersi a disposizione del console degli Stati Uniti ad Alessandretta.

LONDRA, 20. — Una Nota comunicata ai giornali dice:

I telegrammi che l'ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli invia al Governo indicano che la situazione non ha subito alcun cambiamento. I telegrammi non parlano della situazione del Sultano.

I dispacci ufficiali dall'Asia Minore dicono che non sono avvenuti altri disordini.

SALONICCO, 20. — Il Comitato centrale « Unione e Progresso » ha dichiarato ad un corrispondente estero che gli ultimi avvenimenti stabiliscono indiscutibilmente l'offesa recata dal partito reazionario alla Costituzione, offesa contro la quale l'intera popolazione ha protestato, mediante telegrammi diretti al Comitato da ogni parte dell'Impero, coi quali il Comitato viene incaricato di prendere le misure necessarie per punire i fautori dei disordini, mantenere il regime costituzionale ed impedire il ripetersi di simili avvenimenti.

Il Comitato ha terminato dichiarando che esso agisce in nome del popolo ottomano e che l'incrollabile volontà dell'esercito ottomano è di essere il custode della libertà.

BERLINO, 20. — *Processo Moltke-Harden*. — Harden è stato condannato per diffamazione a seicento marchi d'ammenda.

COSTANTINOPOLI, 20. — Stamane vennero stabiliti posti di truppe di Salonicco lungo la via della Vecchia Muraglia meridionale.

La linea di questi posti si estende in un semicerchio di circa venti chilometri, che taglia tutti gli accessi alla capitale.

Parecchi addetti militari delle ambasciate estere, che hanno potuto avvicinare le truppe di Salonicco, furono sorpresi nel vedere che esse sono perfettamente e completamente equipaggiate, dispongono di telegrafi da campo, di ambulanze, di treni-viveri e che gli uomini sono ben nutriti, ben disciplinati e pieni di fiducia. Tutto ciò che requisiscono viene pagato in contanti.

Un addetto militare ha contato treni a mitragliatrici, un altro dichiara che vi sono sessanta pezzi da campagna in buone condizioni.

Le truppe del Comitato disponevano oggi a mezzodì di 25,000 uomini. L'occupazione di Costantinopoli non può più tardare molto ed è possibile che avvenga questa sera.

In città non si fa alcun preparativo di resistenza.

Il Sultano rimane nel suo padiglione preferito ad Ildiz Kiosk. Egli, in questi ultimi giorni, ha ricevuto soltanto il Gran Visir Tewfik pascià, che delle ultime 48 ore ne ha passate 30 col Sultano.

Il Gran Visir dichiara che il Sultano attende fiducioso l'arrivo del sedicente esercito costituzionalista e che egli non ha nulla da temere da esso, perchè è favorevole alla costuzione, ne è anzi il supremo custode.

Il Sultano ha proibito alle truppe della sua casa militare ed a quelle della guarnigione di tirare anche un sol colpo su quelle del Comitato.

PIETROBURGO, 20. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* annunzia che il Governo russo ha incaricato i suoi rappresentanti di comunicare alle potenze firmatarie del Trattato di Berlino, che, a suo avviso, è venuto il momento di riconoscere subito l'indipendenza della Bulgaria.

Lo Czar ha inviato al Re dei bulgari le sue felicitazioni per il riconoscimento della indipendenza della Bulgaria.

COSTANTINOPOLI, 20. — Corre voce a Stambul che le navi da guerra ancorate dinanzi a Yldiz Kiosk, che erano fino a mezzogiorno favorevoli al Sultano, si sarebbero nel pomeriggio dichiarate favorevoli alle truppe che si avvicinano.

L'avanguardia delle truppe di Salonicco avrebbe occupato le grandi caserme della cavalleria di Ramiztchiftlich e di Daodpacho situate dinanzi a Stambul; le truppe che vi si trovavano hanno fatto causa comune colle truppe giovani-turche.

COSTANTINOPOLI, 20. — Si assicura che il ministro della guerra Ethen pascià ed il comandante della guarnigione, Nazim pascià, hanno dato le loro dimissioni.

Numerose famiglie, specie cristiane, continuano a lasciare i dintorni di Yldiz Kiosk.

I giornali della sera inneggiano alle truppe che si avvicinano, chiamandole liberatrici, ed esortano la popolazione alla calma.

L'*Orient Express*, che doveva arrivare stamane, non è arrivato che stasera perchè la linea fra Babeski e Hademkoo non era libera, causa lo scarico di trasporti destinati alle truppe. Per la stessa riunione il treno che doveva partire stasera per l'Europa non è ancora partito.

Il prefetto della città con sette presidenti dei quartieri è partito per recarsi a salutare le truppe di Salonicco e Adrianopoli.

La direzione dell'avanguardia delle truppe di Salonicco e di Adrianopoli ha invitato la direzione delle ferrovie orientali a non far partire passeggeri che nel caso in cui abbiano effettivamente affari a Santo Stefano od altrove.

Tale misura ha per iscopo di impedire che emissari di Stambul si rechino presso le truppe.

La Porta dichiara di non aver notizia dello assassinio del principe di Samo.

I giornali ebbero la notizia dell'assassinio del suo capo di gabinetto, e probabilmente nacque perciò confusione.

Dal pomeriggio siede alla Porta il Consiglio dei ministri, presente il presidente del Consiglio di Stato, e si trova in continua comunicazione telegrafica col comandante delle truppe giovani-turche.

COSTANTINOPOLI, 20. — Djevad Bey, primo segretario del Sultano, ha dichiarato oggi che il Sultano non ha ricevuto alcuna lettera che gli domandi di abdicare.

Se l'esercito domandasse la sua abdicazione, il Sultano abdicherebbe immediatamente.

Djevad Bey ha aggiunto che il Sultano si mantiene completamente calmo.

PARIGI, 20. — In una riunione tenuta stasera è stato letto un manifesto della Confederazione generale del lavoro, che sarà affisso

prossimamente, sia a Parigi sia nella Provincia, il quale inviterà tutte le corporazioni e tutti i sindacati ad astenersi dal lavoro in occasione del 1° maggio.

PIETROBURGO, 21. — In seguito alle migliori notizie ricevute da Tabris è stato dato ordine al Viceré del Caucaso di sospendere l'invio di truppe a Tabris fino a nuovo ordine.

COSTANTINOPOLI, 21. — Le truppe macedoni sembrano non aver fatto nessun progresso. Le alture rimangono inoccupate. Soltanto un distaccamento macedone occupa una parte della caserma di Daouad pascià.

Con ogni riserva si afferma che l'entusiasmo dei primi giorni delle truppe macedoni è diminuito sensibilmente. I soldati non manifestano più lo stesso ardore nè la stessa fiducia. Gli ufficiali avrebbero deciso di prendere il posto degli artiglieri delle due batterie che si dice debbano marciare su Yldiz Kiosk.

Si crede generalmente che i soldati accetterebbero senza protestare l'abdicazione o la deposizione del Sultano, ma non consentirebbero mai a sparare contro il palazzo del califfo.

Si smentisce che il Sultano abbia chiesto un asilo nelle Ambasciate di Inghilterra e di Germania e si smentisce pure che egli abbia pregato gli ambasciatori delle grandi potenze di interessarsi a suo favore.

LONDRA, 21. — Il corrispondente del *Daily Chronicle* a Costantinopoli dice che la guardia albanese è risoluta a difendere il palazzo del Sultano se venisse attaccato.

COSTANTINOPOLI, 21. — L'effettivo totale delle truppe di Salonicco fino a ieri sera era di 30,000 uomini così ripartito: il grosso dell'esercito è ancora a Gialdagia; cinquemila uomini sono a Hademkoei ed altrettanti sono a Spartakulei.

Tre battaglioni di avanguardia sono scaglionati sulle creste fra Santo Stefano e la fattoria Alkaly, ove si trova il generale Pertew. La gendarmeria occupa Santo Stefano e Hademkoei.

In seguito al Consiglio dei ministri, Nazim pascià, comandante della guarnigione di Costantinopoli, ha ritirato le sue dimissioni.

COSTANTINOPOLI, 21.— Si crede sempre che non vi sia pericolo per le Colonie europee; il solo provvedimento che è stato preso è quello di far sbarcare marinai dagli stazionarii per la tutela delle Ambasciate.

Dispacci consolari recano che vi è panico ad Aleppo anche per la mancanza di truppe, mentre nei villaggi circostanti continuano gli incendi e i massacri. Corre voce che la situazione sia grave anche a Damasco.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

20 aprile 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	750.09.
Umidità relativa a mezzodì	44.
Vento a mezzodì	S debole.
Stato del cielo a mezzodì	velato.
Termometro centigrado	massimo 22 6.
	minimo 0.0.
Pioggia in 24 ore	— —

20 aprile 1909.

In Europa: pressione massima di 779 sul golfo di Guascogna, minima di 750 al nord della Gran Brettagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso fino a 2 mm. sul Lazio; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggiarella sulle isole.

Barometro: livellato intorno a 761.

Probabilità: venti deboli moderati settentrionali al nord, deboli vari altrove; cielo generalmente sereno al nord e centro, vario al sud ed isole.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 aprile 1909

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	
			nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	piovoso	calmo	15 0	12 2
Genova	coperto	calmo	15 3	13 2
Spezia	coperto	calmo	18 9	12 0
Cuneo	coperto	—	19 8	13 0
Torino	coperto	—	19 7	13 5
Alessandria	coperto	—	22 2	11 0
Novara	3/4 coperto	—	25 0	12 5
Domodossola	coperto	—	24 1	12 1
Pavia	3/4 coperto	—	23 7	8 7
Milano	coperto	—	25 2	13 3
Como	coperto	—	23 3	11 8
Sondrio	nebbioso	—	22 7	12 6
Bergamo	coperto	—	21 0	12 8
Brescia	3/4 coperto	—	21 7	12 5
Cremona	3/4 coperto	—	23 7	12 6
Mantova	nebbioso	—	21 1	11 6
Verona	coperto	—	23 6	12 5
Belluno	1/2 coperto	—	21 3	11 8
Udine	3/4 coperto	—	21 5	12 1
Treviso	nebbioso	—	22 5	13 0
Venezia	nebbioso	calmo	19 0	12 2
Padova	nebbioso	—	20 6	12 5
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	coperto	—	22 0	11 2
Parma	coperto	—	22 9	12 9
Reggio Emilia	coperto	—	21 7	12 7
Modena	3/4 coperto	—	21 1	13 8
Ferrara	nebbioso	—	21 3	11 0
Bologna	1/2 coperto	—	20 4	12 0
Ravenna	sereno	—	19 4	9 5
Forlì	1/2 coperto	—	23 0	10 0
Pesaro	sereno	calmo	20 0	12 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	22 0	10 4
Urbino	sereno	—	21 0	12 4
Macerata	1/4 coperto	—	24 6	12 5
Ascoli Piceno	sereno	—	24 0	12 5
Perugia	1/4 coperto	—	22 3	10 0
Camerino	1/2 coperto	—	20 1	11 0
Lucca	coperto	—	19 2	10 2
Pisa	3/4 coperto	—	20 7	10 2
Livorno	3/4 coperto	calmo	18 9	10 5
Firenze	1/2 coperto	—	21 8	10 0
Arezzo	1/4 coperto	—	22 9	9 8
Siena	1/4 coperto	—	20 5	11 8
Grosseto	1/4 coperto	—	20 2	9 2
Roma	sereno	—	21 6	9 0
Teramo	sereno	—	25 6	12 6
Chieti	sereno	—	22 4	14 0
Aquila	1/4 coperto	—	20 8	8 8
Agnone	sereno	—	11 5	0 9
Foggia	sereno	—	26 8	11 4
Bari	sereno	calmo	24 0	13 0
Lecce	nebbioso	—	26 0	9 4
Caserta	1/4 coperto	—	22 5	8 6
Napoli	sereno	calmo	20 9	13 4
Benevento	sereno	—	24 6	8 3
Avellino	sereno	—	20 2	10 5
Caggiano	sereno	—	19 3	11 2
Potenza	sereno	—	20 0	10 2
Cosenza	sereno	—	24 5	16 6
Tiriolo	sereno	—	19 8	9 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	21 6	13 7
Palermo	coperto	legg. mosso	21 1	10 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	19 3	12 0
Messina	1/4 coperto	calmo	20 8	13 2
Catania	3/4 coperto	calmo	21 1	13 5
Siracusa	3/4 coperto	calmo	21 8	10 1
Cagliari	coperto	mosso	20 1	11 0
Sassari	piovoso	—	24 5	12 6

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*